

Assistenza & Soccorso



Fratellanza Militare
Firenze
ODV

Trimestrale di informazione - Anno XXVII - n. 99 - Marzo 2025 - Aut. Tribunale di Firenze n. 4795 del 20/05/98
Sped. in Abb. postale 45% Art. 2 c.20/B legge 662/96 - Filiale Firenze - Euro 0,20

Editoriale

pag. 3

Festa Sociale
2025

pag. 4

Covid,
cinque anni dopo
è il tempo del ricordo

pag. 8

Dalla marginalità
all'accoglienza

pag. 14

Due donazioni
per sostenere
chi vive in strada

pag. 18

A casa come
in ambulatorio

pag. 20

Gioia alla mensa
della Fratellanza

pag. 24



Covid, cinque anni dopo è il tempo del ricordo



INTERVISTA

Dalla marginalità all'accoglienza,
parla l'Assessore Nicola Paulesu

Assistenza & Soccorso

Assistenza e Soccorso
Trimestrale d'informazione
della Fratellanza Militare Firenze ODV
Anno XXVII - n. 99 - Marzo 2025

Direttore Responsabile - Antonio Passanese
Direttore Editoriale - Niccolò Mancini
Redazione - Piazza S.M. Novella, 18 - Firenze
Tel. 05526021 - Fax 055218467

Testi - Elena Tonetti
Antonio Passanese

Grafica e impaginazione
Claudio Rogai - Firenze

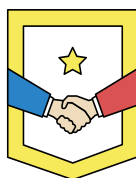
Stampa: Tipografia Martinelli
Questo numero ha una tiratura di 10.700 copie

Le foto, gli articoli, non sono riproducibili
salvo autorizzazione della direzione.
Gli articoli firmati non necessariamente
corrispondono alla opinione della redazione

I Soci interessati ad inserire pubblicità
per le loro aziende o iniziative commerciali
sono invitati a prendere contatto
con gli uffici della Fratellanza Militare
al numero telefonico 0552602229

Fratellanza Militare Firenze ODV
Centralino 05526021
Informazione ai Soci 0552602209
Soccorso 055215555
Onoranze funebri 0552602206
CCPostale 20517504

Per contribuire con notizie, foto o articoli
ad Assistenza & Soccorso
puoi scrivere a:
comunicazione@fratellanzamilitare.it



Fratellanza Militare

Firenze
ODV

ORGANIGRAMMA

CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTE: GIOVANNI GHINI
VICE PRESIDENTE: SIMONE BINI
AMMINISTRATORE: MARCO BUNAZZA
ECONOMO: LIDO COMPARINI
COMANDANTE DI COMPAGNIA: FEDERICO SCEUSA
VICE COMANDANTE SEDE CENTRO: ANDREA PROFETI
VICE COMANDANTE SEDE SUD: SIMONETTA MARCONI
VICE COMANDANTE SEDE EST: ANDREA GIUDICI
COMMISSIONE DISCIPLINA: MIRCO PAMPANA,
TESSA PIAZZINI, ALESSANDRA BIONDI
MEMBRI SUPPLEMENTI COMMISSIONE DISCIPLINA:
SARA CIUCCETTI, SIMONETTA MARCONI

ORGANO DI CONTROLLO - REVISORI LEGALI DEI CONTI

PRESIDENTE: DONATTI JACOPO
SEGRETARIO: CUCCHI DUCCIO, ZUCCONI COSIMO
SUPPLEMENTI: BETTINI LORENZO, TARGETTI LUCA

ORGANO DI CONTROLLO -SOCI

CALANDI SILVIO, LICCIOLI LUCIA

SEGRETARIO: TOMMASO GIORNI
VICE SEGRETARIO: SARA CIUCCETTI
RESPONSABILE FORMAZIONE INTERNA: MIRCO PAMPANA

**RESPONSABILE FORMAZIONE ESTERNA
E CENTRO DI FORMAZIONE IRC:** MIRCO PAMPANA
RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE: TOMMASO BARAGLI
**RESPONSABILE SERVIZI SOCIALI
E DONAZIONE SANGUE:** TESSA PIAZZINI
VOLONTARI: ANDREA PROFETI
RESPONSABILE AMBULATORIO (SEDE EST): FEDERICO URSI
RESPONSABILI STUDI MEDICI (SEDE SUD):
GIOVANNI GHINI, FEDERICO SCEUSA
PROGETTO "MENSA SOLIDALE":
SIMONETTA MARCONI, TESSA PIAZZINI
PROGETTO "CASA SOLIDALE": PRESIDENZA

RAPPORTI CON GLI ENTI ESTERNI, COMUNICAZIONE:
PRESIDENZA

GRUPPO OPERATIVO DI SICUREZZA SERVIZIO STADIO:
GIOVANNI GHINI
MEMBRO SUPPLENTE PER IL G.O.S.: ALESSANDRO GRAMIGNI

ONORANZE FUNEBRI: TOMMASO GIORNI
DELEGA AL PERSONALE DIPENDENTE: GIUNTA ESECUTIVA
SERVIZIO CIVILE: TOMMASO LELLI
DIRETTORE SANITARIO: DOTT. ADRIANO PERIS

L'inevitabile sguardo al futuro

Il 2025 sarà un anno decisivo per le riforme in Italia. L'urgenza di modernizzare il Paese si scontra con la complessità di un sistema economico e sociale che di fatto è resistente al cambiamento. Le riforme necessarie spaziano dalla semplificazione della burocrazia alla digitalizzazione della pubblica amministrazione, passando per la riforma del fisco e del mercato del lavoro. Con la riforma del Terzo Settore anche il mondo del volontariato si deve misurare con un cambio di passo, sia nei processi di definizione della propria organizzazione, che nell'acquisire le competenze di gestione dei nuovi strumenti di dialogo sociale.

L'introduzione dei concetti di co-progettazione e co-programmazione stentano a decollare sia per gli enti pubblici che per le nostre associazioni poco pronte e poco disponibili a questo cambio di paradigma anche culturale. È un cambiamento inevitabile che trova le sue origini nell'evoluzione delle società e nella fattispecie nella defamilizzazione del welfare che vede le famiglie tornare a farsi carico della cura e dei rischi senza alcun riconoscimento sociale.

Fino ad oggi, in questo processo estremamente complesso le associazioni di volontariato hanno seguito la via di un "Welfare State evoluto", che si poggiava sul concetto della sussidiarietà e sulla dipendenza economica dai contributi dell'ente pubblico.



È ancora ben riscontrabile la fatica a comprendere che il mondo del volontariato non è semplicemente un capitolo delle politiche sociali o un punto di una riforma fiscale, ma è, complessivamente, un modello di costruzione di politiche pubbliche innovative che si fonda sulla cura delle comunità attraverso la partecipazione libera e gratuita delle persone, nelle modalità che l'ordinamento e la riforma del Terzo settore riconoscono e consentono.

In un contesto di forte emersione di fenomeni di povertà delle retribuzioni, di povertà educativa e sanitaria, le associazioni hanno l'opportunità di definire quale possa essere il loro ruolo nella dinamica di sviluppo delle politiche sociali unitamente a quale modello di welfare vogliano costruire.

Le associazioni di volontariato, in quanto micro-comunità diffuse nella comunità, devono affermare il proprio ruolo di osservatorio permanente, utile da una parte per la raccolta e restituzione dei dati dello stato di "salute" della comunità di riferimento, nonché divenire protagonisti in fase di co-programmazione e co-progettazione nelle scelte politiche.

*Giovanni Ghini
Presidente della
Fratellanza Militare Firenze ODV*

Festa Sociale 2025, una storia iniziata 149 anni fa

Si sono tenute lo scorso 2 febbraio le celebrazioni per il 149° anniversario della fondazione della Fratellanza Militare. Un'occasione per confrontarsi su temi importanti come il rapporto con le istituzioni, l'educazione alla cittadinanza attiva e le difficoltà delle associazioni nel contesto storico attuale

Una festa che ricorre ogni anno e che richiama i Soci della Fratellanza Militare a festeggiare la storia della loro associazione: la Festa Sociale, che quest'anno ha celebrato i 149 anni, si è tenuta lo scorso 2 febbraio nella storica sede di piazza Santa Maria Novella.

A dare il via alla festa il discorso di apertura del Presidente della Fratellanza Militare Giovanni Ghini che ha toccato temi fondamentali per l'Associazione come l'importanza del dialogo con le istituzio-

ni, il concetto di educazione alla cittadinanza attiva, le difficoltà del mondo del volontariato nel panorama contemporaneo. Tante le riflessioni sul lavoro che è stato fatto e su quelli che sono gli obiettivi da porre per il futuro.

Il Presidente Ghini ha voluto però iniziare il suo discorso ricordando un volontario, recentemente scomparso, che ha dato molto all'associazione, Fausto Funicella, "il Funi" per tutti gli amici e volontari della Fratellanza. A lui ha rivolto un ringraziamento speciale, appellandolo "maestro





di vita": "Fausto è stato un maestro di vita, un compagno di viaggio, lui ci ha insegnato che si può dare un senso alle cose passando dagli altri, passando dalle nostre azioni rivolte al prossimo. E di questo è fatta la Fratellanza Militare, di sguardi rivolti verso gli altri".

Ghini ha ricordato anche come le persone che operano all'interno della Fratellanza lo facciano per scelta, parola che si lega ad un'altra, "eresia", parola che deriva dal latino "*haerēsi*", a sua volta derivante del greco "*haíresis*" traducibile con "scelta" appunto.

"L'eretico è colui che esce dagli schemi, che contro tutti compie una scelta differente, questo è quello che i volontari stanno facendo oggi. Stanno uscendo da quegli schemi che oggi riguardano stereotipi legati all'egocentrismo e all'individualismo. Oggi fare il volontario è una sfida enorme, vuol dire uscire da questo, in un mondo dove le parole comunità e collettivo sono sempre più difficili da trovare".

In questo panorama non si può dunque prescindere dal coltivare in maniera sempre più costante un dialogo con le istituzioni, come ci ha tenuto a precisare Giovanni Ghini, occorre portare avanti un lavoro oltre a quello di assistenza, soccorso, del sociale, ovvero cercare di intercettare i bisogni che le persone chiedono e divenire una sorta di "osservatorio" per conto delle istituzioni.

"La sinergia tra istituzione e volontariato è l'unica chiave che può portare alla giustizia sociale, i cui punti fermi sono il diritto di esistere di una persona, la dignità della persona, concetti che la Fratellanza Militare porta avanti da sempre".

Ghini ha poi affrontato altri temi importanti come il contesto storico particolare che stiamo vivendo, soprattutto in relazione ai problemi socio-psicologici delle generazioni più giovani, i cambiamenti stessi all'interno del mondo del volontariato e ancora una volta ha ricordato come sia fondamentale lavorare all'unisono con le scuole, le istituzioni e

Questo è quello che i volontari stanno facendo oggi. Uscire dagli stereotipi legati all'egocentrismo e all'individualismo

la cittadinanza per educare alla cultura del volontariato. "Dobbiamo iniziare a puntare sull'educazione alla cittadinanza attiva, il ruolo del volontariato è questo, educare alla cittadinanza. Occorrono dei percorsi formativi adeguati, cittadini si diventa formando non lo si diventa per caso" ha concluso

Ghini, ricordando a tal proposito il progetto della Fratellanza rivolto alle scuole inserito all'interno delle Chiavi della Città del Comune di Firenze.

Il Presidente della Regione Eugenio Giani, intervenuto alla cerimonia dei 149 anni, ha parlato della incredibile storia della Fratellanza riportando alcuni passaggi storici fondamentali e, citando il Presidente Mattarella, ha detto: "La memoria è futuro, quando hai consapevolezza da dove vieni, cosa sei, cosa rappresenti, puoi guardare con scelte appropriate alla prospettiva del futuro". Giani poi, riallacciandosi al discorso di apertura di Ghini, ha parlato del progetto "Giovani Sicuri" di Regione Toscana, un progetto che vede coinvolti i principali Istituti di tutto il territorio ed ha come obiettivo quello di educare alla cultura del primo soccorso. "Con Dimitri Bettini, Presidente Regionale Anpas, abbiamo inaugurato all'Istituto Calamandrei il nuovo progetto Giovani Sicuri

per portare nelle scuole la diffusione delle pratiche di primo soccorso e stimolare i giovani al volontariato attivo ed i ragazzi nelle scuole hanno risposto con tanto entusiasmo". Giani ha anche giustamente ricordato come la Toscana sia una regione leader per numero di volontari.

Anche Niccolò Mancini, Presidente di Anpas Nazionale, ha ripercorso la storia di Anpas (che ha spento 120 candeline) e delle pubbliche assistenze, ponendo l'accento sulla necessità di trovare dei sistemi per far arrivare gli obiettivi ed i valori condivisi ad una platea sempre più ampia. A tal proposito ha ricordato il progetto "Scuola Nazionale di Pubblica Assistenza" inaugurato da Anpas lo scorso anno: "E' un'esperienza all'interno della quale si condivide, si cresce e si forma il pensiero e l'agire politico di quella che è l'azione del volontariato" ha detto Mancini, "spero davvero che anche la Fratellanza Militare riesca a



trovare al proprio interno, tra chi porta avanti il suo impegno da tanti anni o lo farà in futuro, chi voglia intraprendere questo percorso”.

Il Presidente della Commissione Servizi Sociali del Q1, Alessandro Vicisano ha voluto ringraziare Fratellanza Militare per la partecipazione sempre attiva alle reti di solidarietà che il Quartiere organizza e ha parlato anche della necessità di riportare sotto i riflettori il “patto sociale” e di come per farlo occorra la collaborazione da parte di tutti.

Fabrizio Ulivieri, Responsabile della Zona Fiorentina per Anpas, ha concluso la mattinata parlando delle difficoltà della rete nel concretizzare talvolta alcuni progetti e, riportando alla memoria la storia degli inizi del 118, anche lui, ricollegandosi alle affermazioni di Ghini, ha parlato della necessità di continuare a lavorare fianco a fianco con le istituzioni. Ulivieri ha infine ringraziato tutti i volontari per il loro straordinario lavoro.

La festa si è poi conclusa in piazza Santa Maria Novella con l'inaugurazione dei nuovi mezzi e il tradizionale buffet all'interno del chiostro antistante la Sede Centro. Finito il tempo delle celebrazioni, la storia della Fratellanza, continua.



Covid, cinque anni dopo è il tempo del ricordo

Il 18 marzo è la Giornata Nazionale per le vittime da Coronavirus, data scelta perché il 18 marzo 2020 fu il giorno in cui si registrò il maggior numero di decessi per Coronavirus a livello nazionale

Il 18 marzo è la Giornata in memoria delle vittime da Coronavirus, nel nostro Paese, data istituita per non dimenticare tutti coloro che hanno perso la loro battaglia contro il virus da SARS-CoV-2, a seguito della pandemia che ha colpito l'intero globo nell'anno 2020, e scelta perché il 18 marzo del 2020 fu la giornata con più decessi registrati in Italia a causa del virus.

Oggi a cinque anni di distanza dai primi casi segnalati in Italia le cose sono per fortuna cambiate anche se il virus è ancora tra noi, circola, ed è sempre sotto osservazione. Cinque anni da quando nei primi giorni di marzo del 2020 la Lombardia veniva letteralmente chiusa nella speranza di contenere i contagi di un

virus di cui non si sapeva praticamente niente.

Di lì a poco poi tutte le altre Regioni avrebbero seguito la stessa strada, era l'inizio del lockdown, parola tristemente entrata nel nostro vocabolario comune, e sui media oltre a circolare i bollettini quotidiani dei contagi e dei decessi partiva la campagna "lo resto a casa". Ma in quei giorni difficili, anzi, difficilissimi, per tanti il restare a casa era cosa impraticabile in virtù della loro professione.

Alla comprensibile preoccupazione di molti di poter perdere il proprio lavoro a seguito delle chiusure imposte dalle misure di contenimento del virus si affiancava di fatto la preoccupazione, altrettanto comprensibile, di tutti coloro che





invece sul posto di lavoro erano tenuti a recarsi e che anzi erano “quelli in prima linea” e che il virus lo avevano di fronte quotidianamente, lo vivevano, lo affrontavano, vale a dire tutti i professionisti del settore sanitario come medici, infermieri, Oss, terapisti, tecnici sanitari e soccorritori. La Fratellanza Militare così come tutte le altre Pubbliche Assistenze d'Italia e tante altre associazioni di volon-

Cinque anni dopo desideriamo dare voce a chi, in quei giorni, ha donato con coraggio il suo tempo per gli altri

tariato, fin dalle prime fasi della pandemia, è stata chiamata a fare la sua parte nei vari momenti che hanno contraddistinto l'emergenza, con tutte le problematiche del caso, a partire dalla difficoltà anche solo nel reperire i dispositivi di sicurezza, con mascherine che erano introvabili e vendute a prezzi esorbitanti. In quel mese di marzo 2020 il modo di prestare servizio in ambulanza per tutti i volontari e collaboratori della Fratellanza cambiò radicalmente, era tutto da reimparare: come vestirsi (e quindi proteggersi da un potenziale contagio), come equipaggiare i mezzi, come prestare soccorso, come trasferire i pazienti, come sanificare, niente era più come prima.

Le strade erano deserte ed il suono delle sirene che le attraversava divenne un po' il simbolo di quel periodo così buio dove si cercava di portare un po' di colore appendendo alle finestre gli arcobaleni con scritto “andrà tutto bene”. Tra quelle sirene c'erano anche quelle della Fratellanza Militare, a farle suonare uomini e donne che con corag-

gio hanno teso la loro mano alla nostra comunità e che, chiusi in soffocanti tute protettive, non hanno smesso di dare il loro contributo ed il loro conforto, sostenendo e dando forza a chi chiedeva supporto, soccorrendo chi soffriva.

Dopo cinque anni non dimentichiamo le vittime di quella tremenda pandemia e nemmeno l'operato delle associazioni di volontariato come la Fratellanza che, ricordiamolo, non si limitava al solo aspetto del soc-

corso in ambulanza ma andava ad intervenire su più livelli con attività come ad esempio la “spesa

a casa", dove tanti nostri volontari sono stati coinvolti nel fare la spesa (e/o acquistare farmaci) per le persone più fragili e in difficoltà, per tutti coloro cioè che non riuscivano a muoversi da casa ed andare al supermercato dove sarebbero stati costretti ad affrontare le interminabili code per entrare aumentando poi il rischio di essere contagiati. Cinque anni dopo possiamo affermare che quel periodo è ormai parte della nostra storia e della nostra memoria e in quanto tale desideriamo dare voce a chi, in quei giorni, ha donato con coraggio il suo tempo per gli altri.

TESSA P.

"Sono già passati 5 anni? Questo il mio primo pensiero. Solo 5 anni, ma sembra che sia passato molto più tempo e facciamo fatica a pensare che sia realmente accaduto e che cosa sia stato. La mente umana tende a dimenticare, per sopravvivenza. Eppure è importante ricordare. E di quel terribile 2020, di quei mesi di lockdown, di quei giorni trascorsi a fare servizio, ho alcuni ricordi molto vividi.

Ricordo che uscire a fare servizio in ambulanza era una delle poche attività autorizzate ed era comunque un modo per uscire di casa. Ricordo l'entrare nelle nostre sedi vuote, abitate solo dai tuoi compagni di turno, il piacere di vederci ancora lì, ancora a dare una mano, la nostra personale forma di quotidiana resistenza, ma con l'imbarazzo di non poter stare troppo vicini, di doverci dividere gli spazi, di doversi parlare attraverso le mascherine.

Ricordo che ogni servizio durava a lungo, molto a lungo, a causa delle meticolose procedure di vestizione/pulizia/disinfezione/svestizione. Ricordo la fatica di quei servizi e il caldo di quelle tute in TNT, gli sguardi di paura e diffidenza di chi dalle finestre ci vedeva arrivare vestiti come monatti di questa nuova sconosciuta peste.

Ricordo gli sguardi di paura di chi doveva lasciare andare il proprio caro senza sapere se lo avrebbe rivisto, se sarebbe guarito. Ma più di tutto ricordo il silenzio.

Il silenzio di viali insolitamente vuoti, dove la nostra ambulanza era l'unico oggetto in movimento e la sirena l'unico suono. Tutta una città sospesa, tutto immobile. E contrapposta a questa stasi la frenesia degli ospedali in affanno, del personale sanitario stravolto e instancabile, di procedure in perenne aggiornamento, di riorganizzazione di spazi, perchè i posti letto non erano mai abbastanza.

E una cosa non ricordo: non ricordo la paura, la nostra paura. Forse non l'avevamo e siamo stati degli incoscienti, forse l'avevamo ma non avevamo tempo per pensarci, forse era lì ma facevamo finta che non ci fosse. Comunque, ci è andata bene e 5 anni dopo siamo ancora qui, ancora a fare servizio, ancora a dare una mano, ricordando e sperando che non accada mai più".



“Il compito è quello di sempre: fare una prima valutazione, prendere i parametri vitali, comunicarli alla centrale e trasportare in ospedale. Abbiamo fatto centinaia di servizi in ambulanza come questo, ma all'improvviso i pazienti da trasportare sono da proteggere e allo stesso tempo pazienti da cui proteggersi, perché di quel virus si sa poco ma uccide tanto, anche persone sane.

Fa paura non solo perché si potrebbe prendere per una mascherina indossata male o per delle mani igienizzate distrattamente, ma perché si può portare a casa, da persone più fragili che amiamo e quindi la pelle è screpolata dal gel alcolico e ci si spoglia sul pianerottolo prima di rientrare, si impara a levarsi le tute protettive con i tutorial, perché le lezioni in presenza non si possono più fare.

Le persone sono spaventate quando arrivi in casa loro per portarle in ospedale, sia perché stanno male, sia perché tutti i giorni al telegiornale vedono cosa succede nelle terapie intensive sia chi si infetta nelle forme più gravi ed hanno paura che possa essere un viaggio senza ritorno.

In un secondo momento della pandemia iniziano ad arrivare nuove risorse insieme alla maggiore consapevolezza dell'infezione: la Fratellanza Militare acquisisce i turni per trasportare i pazienti con infezione certa da un ospedale all'altro con il "biocontenimento", una barella sormontata da un contenitore in PVC all'interno del quale viene sistemato il paziente, dove si ha una filtrazione dell'aria creata da un sistema a batteria, questo permette di isolare completamente il malato dall'ambiente circostante, abbattendo il rischio infettivo per i trasportatori: si entra nelle terapie intensive protetti da tute, mascherine, occhiali appannati e i medici rianimatori ti guidano verso il paziente che va portato verso ospedali che hanno ancora posti letto, perché nella seconda ondata ci sono nuove terapie, ma i numeri delle infezioni sono spaventosi.

Aver preso parte a questa esperienza ha lasciato un segno profondo nella mia crescita e mi ha mostrato che valori come la solidarietà e la responsabilità non vengono meno neppure nelle condizioni più estreme”.

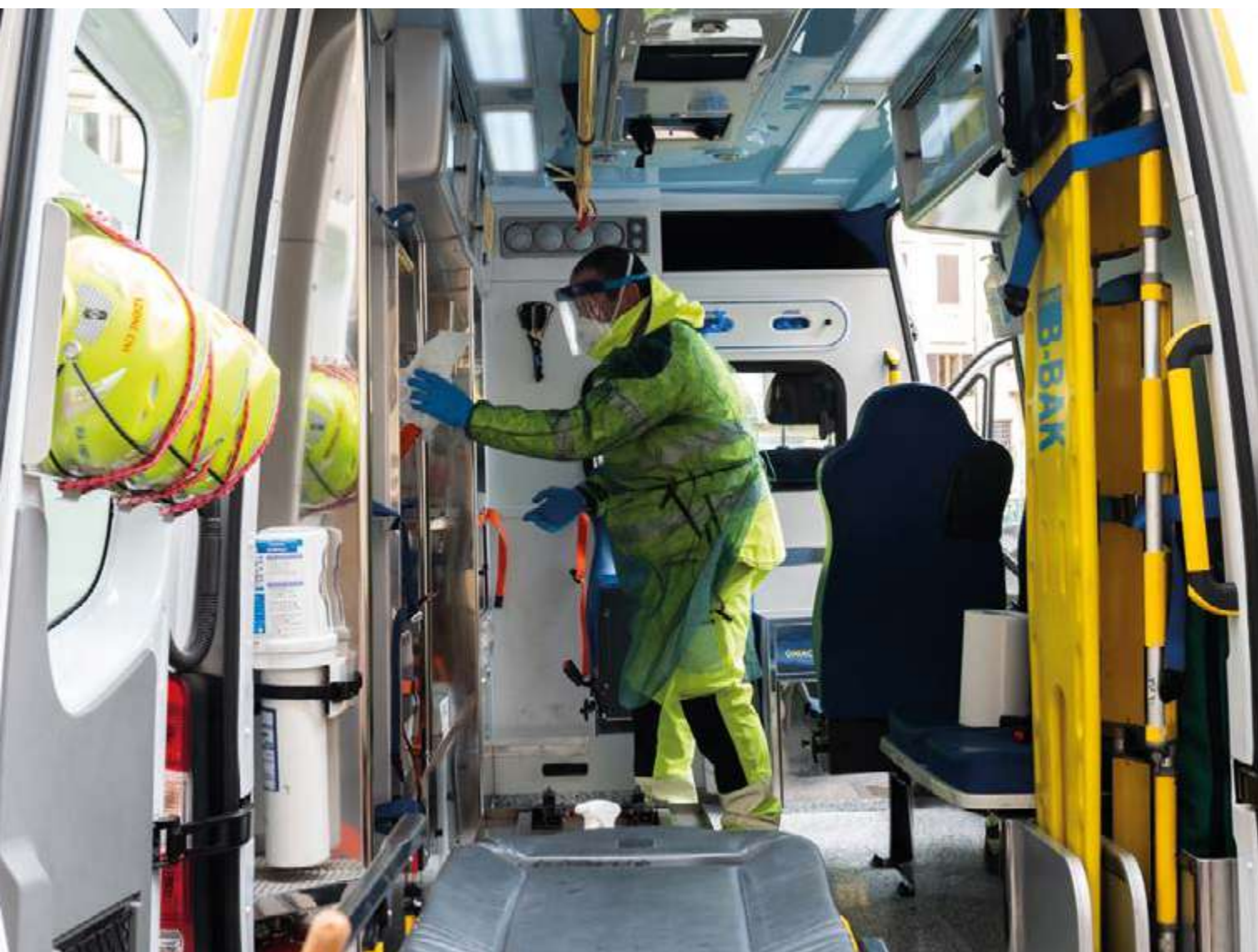


“È inutile nascondere: il periodo della pandemia da Covid-19 ha segnato un cambiamento radicale nelle nostre vite, lasciando ricordi indelebili nella memoria collettiva. Tra i miei ricordi più intensi c’è senza dubbio l’atmosfera che si respirava in città. La prima cosa che mi torna in mente è il silenzio. Un silenzio strano e innaturale, quasi sospeso nel tempo, rotto solo dal suono delle sirene.

Ma di questo periodo così complesso, ciò che ricordo con maggiore gratitudine è come la comunità del Volontariato non abbia mai fatto un passo indietro. I Volontari sono stati una risorsa fondamentale per la cittadinanza, offrendo il loro tempo e i loro servizi. Vestiti con

tute Tyvek, guanti, occhiali e mascherine, abbiamo affrontato ogni tipo di intervento, dai più complessi, come i trasferimenti tra diverse terapie intensive, a quelli più ordinari, come accompagnare un paziente in pronto soccorso. Molti volontari si sono messi anche a disposizione per portare spesa e medicinali a chi non poteva uscire di casa, creando una forte rete di solidarietà in un contesto di estrema fragilità.

L’ostacolo più grande forse è stato proprio il dover indossare la mascherina, un mezzo fisico che ci ha protetto da una maggiore diffusione del virus, trasformatosi allo stesso tempo in una barriera nelle interazioni sociali. Così gli occhi sono diventati il nostro strumento principale di comunicazione per esprimere preoccupazioni, ansie, ma anche sorrisi e gratitudine”.



NUOVA EDIZIONE DEL PROGETTO PRONTO BADANTE

Proseguono le attività che anche questa associazione
dal 2015 assicura alle persone anziane di Firenze in difficoltà

COS'È IL PRONTO BADANTE

È l'intervento inserito da Regione Toscana fra i "Servizi sociali di sollievo" assicurati dal Piano regionale non autosufficienza, per sostenere la famiglia quando si presenta la **prima fase di fragilità** della persona anziana. L'intervento prevede il coinvolgimento delle Zone Distretto e Società della Salute, del Terzo settore e del volontariato presenti sul territorio per fornire:

- l'intervento diretto di un operatore presso l'abitazione della persona anziana, per garantire alla sua famiglia supporto e adeguate informazioni sui percorsi socio-assistenziali offerti
- un **sostegno economico** per l'attivazione di un rapporto con un assistente familiare accreditato
- la **consulenza telefonica** di un esperto per la verifica dei propri diritti previdenziali

A chi è rivolto

"Pronto Badante" è rivolto alla **persona anziana che vive da sola o in famiglia che rientra nelle seguenti condizioni:**

- avere almeno 65 anni;
- essere residente in Toscana;
- trovarsi per la prima volta in un momento di difficoltà, fragilità o disagio;
- non avere un progetto di assistenza personalizzato (PAP), con interventi già attivati da parte dei servizi territoriali, rientrante nel sistema per la non-autosufficienza, di cui alla l.r. 66/2008.

COME ATTIVARE "PRONTO BADANTE"

Per attivare "Pronto Badante" è necessario chiamare il **numero unico regionale 0554383000**, attivo da lunedì a venerdì ore 8.00-19.30 e sabato ore 8.00-15.00.

Un operatore autorizzato interverrà entro 48 ore direttamente presso l'abitazione della famiglia della persona anziana e/o attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie, compreso quelle digitali (per es. video-chiamata), garantendole un adeguato punto di riferimento, per avere informazioni sui percorsi socio-assistenziali e un sostegno economico di 300 euro per l'attivazione di un rapporto di assistenza con un assistente familiare.

Contattando il **numero unico regionale 0554383000**, il martedì pomeriggio dalle ore 14:00 alle ore 18:00, un consulente esperto risponderà alle richieste in materia previdenziale e assistenziale.



Regione Toscana



PRONTO BADANTE
al momento giusto il sostegno che serve

Numero unico regionale
055 4383000

attivo da lunedì a venerdì ore 8.00-19.30 e
sabato ore 8.00-15.00
martedì ore 14.00-18.00
consulenza in materia
previdenziale e assistenziale



regione.toscana.it/prontobadante

Dalla marginalità all'accoglienza, fondamentale il dialogo tra associazioni

Nicola Paulesu, Assessore al Welfare, Accoglienza, Integrazione e Casa, racconta le sfide per i prossimi 5 anni di mandato. La parola d'ordine è: non lasciare indietro nessuno

Abbiamo incontrato Nicola Paulesu, Assessore al Welfare, Accoglienza, Integrazione e Casa, per parlare di sostegno ai fragili, progettazione per il futuro di chi vive ai margini e inclusione con uno sguardo particolare rivolto al mondo delle associazioni di volontariato.

Pronipote di Antonio Gramsci, psicologo e psicoterapeuta, Nicola Paulesu, da sempre impegnato nel Terzo Settore fiorentino ancora prima di divenire assessore, conferma la necessità di lavorare all'unisono sui processi





partecipativi; dare voce e un riparo a chi vive in strada, è tra le sue priorità, senza dimenticare però i giovani, i caregiver e chi lotta per contrastare ogni forma di dipendenza.

Assessore Paulesu quali sono le priorità che si è imposto per i prossimi cinque anni di mandato?

“Sento tutta la responsabilità di avere in capo deleghe molto importanti per una città come Firenze. Penso in particolare, alla partecipazione e la cittadinanza attiva, l'organizzazione e la prossimità dei servizi, l'accessibilità, la capacità di lettura dei bisogni, il diritto alla casa ed al lavoro, la complessità, l'integrazione sociosanitaria, la valorizzazione degli ambiti territoriali sociali. Ci sono alcune priorità, non lasciare indietro nessuno e mantenere alta l'attenzione verso i cittadini più fragili.

Dai giovani, che hanno sofferto molto negli ultimi anni di pandemia, alla sfida

di una società in cui si alza l'età media e che quindi necessita di servizi adeguati alle persone più anziane, passando per i servizi legati alle persone con disabilità ed il sostegno ai caregiver e la lotta, complessa ma fondamentale a tutte le forme di dipendenze. Per questo c'è bisogno di lavorare sui processi partecipativi che possono favorire le sinergie necessarie e lo sviluppo di un levato senso di comunità. È fondamentale il coinvolgimento attivo dei soggetti del terzo settore con cui abbiamo un dialogo e una collaborazione fortissima, favorendo processi di co-programmazione e co-progettazione, nel principio della sussidiarietà orizzontale”.

In questi giorni di freddo artico, sono tanti i senza fissa dimora e le famiglie povere della città ad avere necessità di un aiuto. Cosa sta facendo l'amministrazione?

“Tutti gli osservatori, l'ultimo rapporto di Caritas sulle povertà per primo, ci restituiscono un dato di crescita al-

larmante dei livelli di povertà diffusa. Anche i problemi nell'accesso ai beni di prima necessità, che sembravano ormai superati, sono in aumento. Agli sportelli di ascolto e nelle strutture di prima accoglienza abbiamo il 30% di persone in più che chiedono un aiuto.

Sono aumentate le persone che vivono senza dimora in strada. Firenze tradizionalmente investe molto nel sistema dei servizi di contrasto alle povertà ed all'emergenza abitativa, con un'offerta di oltre mille posti letto. Inoltre, nella stagione invernale, dai primi di dicembre alla fine di marzo, il comune attiva il servizio di accoglienza invernale. Sono ulteriori 160 posti, messi a disposizione anche quest'anno, in tre strutture Ostello del Carmine, Foresteria Pertini di proprietà del Comune e destinati a uomini soli, e una struttura di acco-

Firenze ha nel suo DNA l'attenzione ai più fragili, ci sono tantissime realtà impegnate a vario livello in questo ambito

glienza per le donne in via dei Vanni, messa a disposizione dalla Fondazione Solidarietà Caritas.

Ai servizi di accoglienza, si aggiunge un importante potenziamento delle unità di strada per intercettare i bisogni dei senza dimora. Il coordinamento del progetto è affidato a Caritas, ma tantissime realtà e associazioni di volontariato si attivano e collaborano alla realizzazione del progetto, insieme ai servizi sociali e sanitari pubblici”.

Lei, nell'esecutivo Funaro, occupa una delle caselle più importanti e delicate, ma le va dato atto, anche per la sua esperienza, di essersi messo subito al lavoro per cercare di risolvere le criticità vissute dai cosiddetti "ultimi". Che progetti sta portando avanti?

“Stiamo lavorando su tantissimi fronti, rafforzando una rete di servizi capillare e importante che per fortuna la nostra città possiede. C'è grande attenzione al sostegno delle gravi marginalità, in particolare per le persone senza dimora che hanno un problema sanitario, ma

non avrebbero possibilità di accedere ai servizi territoriali. Stiamo lavorando molto per definire percorsi di accesso e cura per tutti i cittadini, valorizzando un approccio multidisciplinare di sanità d'iniziativa, insieme al sistema delle unità di strada. Abbiamo elaborato nuove procedure di intervento per cittadini particolarmente fragili. Siamo impegnati su Sollicciano per rafforzare progetti di inclusione per i detenuti a fine pena, in misura alternativa e con particolari necessità di cure, minori stranieri non accompagnati. Un'attenzione particolare all'accoglienza di genere, con progetti specifici rivolti a donne. Un'esperienza di accompagnamento all'autonomia per giovani adulti, cosiddetti careleavers, che non hanno riferimenti familiari sul nostro territorio, percorsi per cittadini stranieri vulnerabili e persone con diverse forme di dipendenza, da sostanze e comportamentali. Con la Società della Salute ha preso forma un progetto di prevenzione dal gioco d'azzardo patologico nelle scuole e sui luoghi di lavoro”.

Assessore, il terzo settore e il volontariato rappresentano la spina dorsale della comunità fiorentina.

Tante le persone che, sacrificando affetti e tempo libero, si dedicano a

coloro che stanno male e che hanno bisogno di assistenza. Quale messaggio vuole rivolgere loro?

“Ci tengo a ricordare che il mondo del volontariato è fondamentale e rappresenta un tratto distintivo della nostra città. Firenze ha nel suo DNA l'attenzione ai più fragili proprio perché ci sono tantissime realtà impegnate a vario livello in questo ambito. Come amministrazione vogliamo rafforzare sempre di più la collaborazione con questa rete preziosa, perché offre un supporto determinante per la qualità dei servizi che mettiamo in campo ogni giorno. Non dimentichiamo anche le difficoltà che questo settore incontra nel promuoversi e a trovare nuovi volontari, un po' in tutti i settori di intervento. Vogliamo essere vicino e sostenere a nostra volta tutte le associazioni, con iniziative di sensibilizzazione e formazione mirate”.

Da quando è stato nominato membro della giunta ha avuto modo di incontrare le realtà associative e le pubbliche assistenze del territorio? Quali sono state le loro richieste? E come intende soddisfarle?

“Fin dal primo giorno del mio incarico ho svolto incontri con tutte le realtà associative del territorio, ascoltando le loro esigenze e confrontandomi con tutte



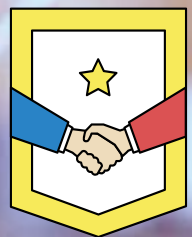
loro per migliorare il nostro lavoro. Ho costruito tavoli tematici con tutte quelle operanti nei singoli settori per poter assieme analizzare i bisogni, immaginare nuovi servizi e costruire le risposte. Credo che sia evidente l'esigenza di un sempre maggiore dialogo. Insieme, pubblico e privato, ciascuno con il proprio livello di responsabilità, dovremo lavorare per una corretta programmazione, superando la dimensione dell'emergenza. So bene le problematiche che vivono realtà come le pubbliche assistenze, ad esempio in tema di trasporto sanitario, penso che la chiave sia sempre quella di affrontare le criticità in sinergia, in tavoli e gruppi di lavoro, per provare a individuare assieme le risposte più adatte".

La Fratellanza Militare di Firenze ha da sempre un ruolo di primo piano in città. Cosa si sente di dire ai soci e ai militi?

"La Fratellanza Militare ha una storia lunghissima che è parte della storia di Firenze. È sempre stata presente durante gli eventi che l'hanno segnata, nelle pagine più buie come in quelle più luminose. Non posso che rivolgere a soci e militi un grande ringraziamento, con la certezza che la Fratellanza Militare continuerà a rivestire il ruolo di primo piano che ha adesso e sarà ancora presente durante i momenti più significativi per la nostra città".







**Fratellanza
Militare
Firenze
ODV**

TESSERAMENTO

2025

Un Socio può avere molto, e dare molto!

Inquadra per la tua tessera on line



Info 0552602209 • ufficiosoci@fratellanzamilitare.it

Socio ordinario • € 15
validità annuale

Socio ORO • € 30
validità triennale e maggiori sconti

Due donazioni per sostenere chi vive in strada

Le associazioni Fratellanza Fiorentina Onlus e Avvenire hanno dato il loro generoso contributo al servizio “Emergenza freddo” della Fratellanza Militare: sacchi a pelo e generi alimentari sono stati distribuiti grazie a questo gesto di estrema solidarietà

C'è un servizio che da anni la Fratellanza Militare porta avanti con orgoglio e che vede i suoi volontari impegnati nelle fredde notti d'inverno, tra le strade della città, in mezzo a coloro che vengono definiti come “gli ultimi”, coloro che della strada hanno fatto la loro dimora, tanti per destino altri per scelta. Si tratta del servizio di “Emergenza freddo” che va ad assistere tutte le persone che dormono nelle strade delle nostre città e che grazie ad associazioni come la Fratellanza Militare possono ricevere un sostegno alla loro sopravvivenza.

Può trattarsi di una coperta, un telo termico, una tazza di tè caldo, qualcosa da mangiare, tutto ciò che può servire a superare le notti in strada che d'inverno si fanno ancora più difficili per le temperature che scendono e che rischiano realmente di mettere in pericolo la vita stessa di queste persone. Come per gli

altri servizi che la Fratellanza svolge in favore della popolazione fragile della città anche “Emergenza freddo” può far leva sulla generosità da parte dei suoi volontari, in primo luogo, ma anche su quella dei suoi soci che hanno risposto in maniera molto positiva all'appello di raccolta di generi alimentari e indumenti da destinare ai senza fissa dimora che ha preso vita nel mese di gennaio.

Ma la generosità, talvolta, non conosce limiti, e, sempre nel mese di gennaio, sono arrivati presso la sede della Fratellanza, alcuni pacchi con doni preziosi per il servizio di “Emergenza Freddo”. Si tratta di due donazioni più che utili ricevute da parte di due importanti associazioni della città di Firenze, ovvero l'Associazione Fratellanza Fiorentina onlus e l'Associazione Avvenire, un gesto che rimarca l'importanza di costruire una rete tra associazioni capace di portare tra le persone un aiuto concreto, una rete che uni-





sce e abbatte disuguaglianze riportando dignità e conforto. L'Associazione Fratellanza Fiorentina ha voluto infatti offrire alla nostra Fratellanza Militare una fornitura di sacchi a pelo proprio per garantire ai senza fissa dimora un bene fondamentale per difendersi dal gelo delle notti invernali. Come ha ricordato il Presidente Giovanni Ghini "I sacchi a pelo sono divenuti un bene più che indispensabile per tutte quelle persone che purtroppo ancora oggi dormono per strada. Appare a dir poco inverosimile che nel 2025 ancora si debba parlare di persone che trascorrono la notte al freddo o peggio ancora alle intemperie, però, purtroppo, è la realtà a cui la Fratellanza Militare Firenze costantemente si dedica durante la nostra attività Emergenza Freddo". L'Associazione Avvenire ha dato invece il suo indispensabile contributo attraverso una donazione di buoni alimentari funzionali all'acquisto di generi alimentari da distribuire ai più fragili ed emarginati da parte dei nostri volontari durante i loro servizi non solo di "Emergenza freddo" ma anche di distribuzione presso la sede Sud di Via Sant'Agostino in affiancamento all'opera della nostra mensa sociale. A nome di tutto il Consiglio il Presidente Giovanni Ghini ha ringraziato le due Associazioni per il loro straordinario contributo e la loro generosità. L'augurio è che tutto il 2025 possa proseguire all'insegna di questo clima di solidarietà e fattiva collaborazione tra associazioni, cittadini ed istituzioni, un bell'esempio da cui attingere continuando a guardare al domani.

Un mondo migliore, un gesto alla volta.

Unisciti a noi!

La Fratellanza Militare è sempre alla ricerca di nuovi volontari che abbiano voglia di mettersi in gioco e dare il loro contributo alla comunità occupandosi di coloro che hanno più bisogno di aiuto perché fragili e costretti a vivere le loro vite in situazioni di "disagio".

Se sei interessato/a ad offrire il tuo tempo per i nostri servizi di tipo "sociale" ti invitiamo a scriverci una e-mail all'indirizzo servizisociali@fratellanzamilitare.it

A casa come in ambulatorio. Si amplia la gamma di prestazioni infermieristiche a domicilio

Il Poliambulatorio di piazza San Salvi rinnova la sua offerta con infermieri dedicati a nuovi servizi domiciliari

Una popolazione sempre più anziana e fortunatamente la possibilità di curare efficacemente condizioni di malattia croniche richiedono sempre più frequentemente un accesso a determinate prestazioni mediche e infermieristiche senza ricorrere ad uno spostamento che per molti rischia di diventare un vero e proprio momento di stress, in primis per la persona interessata, ma talvolta anche per

i familiari che assistono la persona e che spesso non riescono o non hanno la possibilità di portare i loro cari nelle strutture adibite allo scopo.

Il Poliambulatorio della Fratellanza Militare di piazza San Salvi amplia la gamma di servizi offerti alla cittadinanza con nuovi servizi infermieristici domiciliari che vanno ad aggiungersi a quelli già preesistenti. Non più solamente prelievi e medicazioni o iniezioni dunque ma





L'attività di cure domiciliari in Italia investe una popolazione rilevante, nel 2021 ha visto coinvolti 1.170.130 cittadini

anche nuove prestazioni, in collaborazione con il Poliambulatorio, quali montaggio holter pressorio, montaggio holter cardiaco, elettrocardiogramma, tamponi culturali e tamponi orofaringei. Come già ampiamente sperimentato con il servizio di "radiologia domiciliare" anche queste nuove opzioni disponibili per i cittadini sono state attivate per agevolare tutti quei pazienti che per patologie croniche, invalidanti o semplicemente momentaneamente impossibilitate agli spostamenti, richiedono taluni servizi nella comodità di casa propria.

La Fratellanza Militare, sentite le esigenze di molti pazienti, ha deciso così di intraprendere questa strada, in linea con quella che è ormai una tendenza in crescita, al fine di dare sempre risposte concrete ai bisogni reali delle persone. Garantire un'assistenza a domicilio dovrebbe sempre rappresentare un'opzione disponibile in una società "moderna" attenta ai bisogni delle persone tanto più che al giorno d'oggi disponiamo di tutti i mezzi necessari atti a far divenire la domiciliarità delle prestazioni una realtà quotidiana.

Lo ha in qualche modo dimostrato il CERSI, Centro di eccellenza per la ricerca e lo sviluppo dell'infermieristica, nel 2023, che si è occupato per la prima volta in Italia di fornire un'analisi sull'assistenza infermieristica domiciliare in Italia, "Il contributo dell'infermieristica per lo sviluppo della territorialità", che raccoglie ed elabora i dati su mandato della Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche (FNOPI). Molti gli aspetti interessanti che la ricerca ha messo in risalto, come il modo in cui l'assistenza domiciliare viene gestita ed organizzata nell'ambito di una pianificazione delle cure, le caratteristiche professionali degli infermieri, la loro attività lavorativa, le condizioni di lavoro ma soprattutto la qualità dei servizi ricevuti e la soddisfazione dei pazienti.

Su quest'ultimo aspetto i risultati emersi dall'indagine hanno mostrato che i pazienti hanno espresso nella quasi totalità una valutazione positiva

sull'assistenza ricevuta dove il 91,7% dichiara di essere sempre stato trattato con cortesia e rispetto dagli infermieri, l'86%

di aver percepito che si stessero sempre prendendo cura di loro, l'83,3% di essere stato ascoltato attentamente, l'82% di essere stato sempre informato dagli infermieri su tempi e modi del

loro intervento. L'analisi del CERSI ci racconta e ci dimostra come per la maggior parte dei pazienti i servizi infermieristici domiciliari siano sempre più una necessità che viene ad essere soddisfatta con giudizio positivo.

L'attività di cure domiciliari in Italia investe una popolazione rilevante che, secondo dati del Ministero della salute, nel 2021 ha visto coinvolti 1.170.130 cittadini italiani con una incidenza sulla popolazione di 1.982 pazienti presi in carico ogni 100.000 abitanti; di questi, circa il 75% era composto da anziani di 65 anni e più, pari a 62,6 per 1000 residenti e circa il 9,7% compresi nei percorsi di cure palliative (Ministero della Salute, 2023a), dati che portano

alla luce esigenze reali di una fascia di popolazione ben precisa.

Le persone interessate a richiedere informazioni relative a tutti i servizi infermieristici domiciliari della Fratellanza Militare o che intendono fissare un appuntamento presso il proprio domicilio possono chiamare la segreteria del Poliambulatorio di piazza San Salvi 4 negli orari di apertura (Lun-Mer-Ven dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00 oppure il martedì e giovedì in orario 9.00-19.00); come già accade per le visite specialistiche ed i prelievi ematici presso gli ambulatori, tutti i Soci della Fratellanza Militare, con tessera in corso di validità, avranno diritto a sconti sulle prestazioni effettuate.



Nuovo Direttore Sanitario per la Fratellanza Militare

È stato nominato il nuovo Direttore Sanitario della Fratellanza Militare Firenze. Il Dott. Adriano Peris è subentrato, a partire dal 01/01/2025, al posto del Dott. Egidio Patrizi, rimasto in carica dall'aprile del 2017 fino alla fine del 2024. Il Consiglio della Fratellanza Militare ringrazia il Dott. Patrizi per la lunga e proficua collaborazione intercorsa ed esprime i suoi migliori auguri al Dott. Peris per il nuovo incarico.



RADIOLOGIA DOMICILIARE

Fratellanza Militare Firenze ha attivato il nuovo servizio di radiografie a domicilio

Radiografie direttamente a casa, una risposta concreta per i pazienti più fragili

Il servizio prevede la presenza di un tecnico radiologo ed un operatore che effettueranno le radiografie, tramite apposita strumentazione portatile, presso il domicilio del paziente; la refertazione avverrà da remoto e il referto potrà essere ritirato presso gli ambulatori della Fratellanza Militare siti in piazza San Salvi 4, mentre il pagamento potrà avvenire tramite bonifico (anticipato) oppure POS.

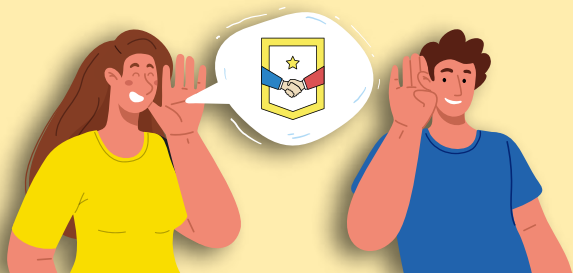
Perché eseguire una radiografia a casa?

- NESSUNO STRESS O DISAGIO PER IL TRASPORTO
- PRENOTAZIONE SEMPLICE E VELOCE
- NESSUNA NECESSITA' DI RICHIESTA DEL MEDICO CURANTE
- RISULTATO IN TEMPI RAPIDI (24/48h)

LISTINO PREZZI

€ 150	(NON Soci)
€ 140	(Soci)
€ 130	(Soci ORO)
€ 125	(Volontari)

Info e prenotazioni 055671388



RUBRICA • VOCI DI FRATELLANZA

Gioia alla mensa solidale della Fratellanza presso la Sede Sud

Un giorno come un altro, in attesa che arrivi l'ora del pranzo da distribuire alle persone meno abbienti presso la sede di via Sant'Agostino. Sala da pranzo apparecchiata, i vari addetti in attesa: Achille in forma, la Rosina al meglio e una volontaria in tirocinio. Nel piazzale antistante cominciano a radunarsi le persone che poi usufruiranno di un pasto caldo, una varietà, miseria e grandezza dell'umanità, sin dalla storia del genere umano come Giacomo Leopardi ci indica nelle sue 'Operette morali'.

Sin dall'inizio dell'apertura del servizio mensa della solidarietà, ogni giorno, c'è Claudio, un signore con il quale la vita non è stata molto generosa. Da sempre un saluto, due parole e ti rimane la sua gentilezza. Fino all'ultimo incontro (in ordine di tempo) nel quale si vede che sprizza gioia, la manifesta, la sprigiona. E poi, quasi con voce tremante ci annuncia che gli hanno assegnato un appartamento. Forse una stanza per dormire e angolo cottura con il bagno. Dalla sua voce incerta per l'emozione escono delle parole: *"da oggi non mangio più qui alla Fratellanza, prendo il pasto e corro a casa e lo mangio a casa mia, sulla mia tavola"* e mentre dice questo una lacrima esce e gli riga il volto.

Esultiamo tutti, la sua gioia è la nostra gioia. Anche questo è volontariato!
Grazie Fratellanza Militare.

Moreno M.





**Fratellanza
Militare**
Firenze
ODV

WhatsApp



Resta sempre aggiornato su tutte le notizie, eventi e promozioni della Fratellanza Militare

Iscriviti al nuovo canale WhatsApp!

I canali WhatsApp sono una particolare funzione all'interno della nota App che consente di ricevere aggiornamenti, notizie, foto, video e altro ancora direttamente su WhatsApp senza mescolarli alle chat private.

Iscrivarsi è semplice, bastano pochi click.

E' importante ricordare che la piattaforma protegge le informazioni personali sia degli amministratori sia dei follower: il proprio numero di telefono non viene mai condiviso né con gli amministratori del canale né con gli altri utenti, garantendo così la totale privacy di chi legge.

Non è possibile rispondere ai messaggi né condividerli, ma si può interagire con le emoji che saranno visibili agli altri utenti ma rimarranno sempre anonime.



E tu che aspetti? Segui il nostro canale WhatsApp!

Inquadra il QR code con la telecamera
del tuo smartphone e seleziona
"iscriviti" in alto a destra

Comitato per la cremazione

Una mia scelta

Dal 1997 all'interno della Fratellanza Militare Firenze opera un **comitato per la cremazione** che assicura agli iscritti la garanzia che venga rispettata la volontà di cremazione, la scelta della destinazione delle proprie ceneri e il disbrigo di tutte le formalità burocratiche.

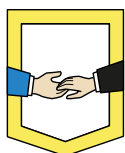


Fratellanza Militare
Firenze

Per info

 **055 26021**

...del resto ci prendiamo cura noi.



Onoranze funebri
Fratellanza Militare

La Fratellanza Militare opera nel settore funerario da diversi anni, con personale qualificato, serietà e professionalità. Effettuiamo servizi per ogni esigenza e possibilità dei nostri soci. Siamo reperibili 365 giorni l'anno/24h al **numero 055 26021**.

AGOPUNTURA	DR. CONTI	MARTEDÌ	14:30 – 18:00
ALLERGOLOGIA – IMMUNOLOGIA	DR. TURCHINI	MERCOLEDÌ (1°-3°)	09:10 – 10:10
ANGIOLOGIA – ECO DOPPLER	DR. FERLAINO	VENERDÌ	15:00 – 16:45
AUDIOLOGIA	DR.SSA LEPRINI	LUNEDÌ (ALTERN.)	09:30 – 11:30
CARDIOLOGIA	DR.VENDITTI DR.RASOINI	LUNEDÌ (ALTERN.) VENERDÌ (ALTERN.)	15:20 – 18:00 09:10 – 11:40
DERMATOLOGIA – VENEROLOGIA	DR. MARTINELLI DR. MUSCARELLA DR.SSA QUERCIOLI	MERCOLEDÌ MARTEDÌ GIOVEDÌ	15:00 – 18:10 09:00 – 12:30 09:30 – 13:00
DIETISTICA	DR.SSA PARRINI	MARTEDÌ	14:30 – 18:30
ECOGRAFIA	DR. BERARDINO DR.SSA MOLINA NAVARRO DR. RASTRELLI	LUNEDÌ GIOVEDÌ (ALTERN.) VENERDÌ (ALTERN.)	15:45 – 18:30 14:00 – 16:00 09:00 – 12:20
ENDOCRINOLOGIA – DIABETOLOGIA	DR. CIANFANELLI	LUNEDÌ (ALTERN.)	15:00 – 17:30
FARMACOLOGIA CLINICA- CEFALÉE	DR. PIETRINI	LUNEDÌ (ALTERN.)	16:30 – 18:00
FISIATRIA	DR. CAROSELLA	VENERDÌ	09:00 – 11:45
FISIOTERAPIA	DR. MARTELLI	LUNEDÌ MARTEDÌ MERCOLEDÌ GIOVEDÌ VENERDÌ	09:00 – 12:30 13:30 – 18:00 09:00 – 12:30 13:30 – 18:00 09:00 – 12:30
CHIRURGIA	DR. GHEZZI	GIOVEDÌ	09:00 – 12:00
GERIATRIA	DR.SSA MALIN	Contattare la segreteria	
GINECOLOGIA	DR.SSA BERLOCO	MARTEDÌ (2° e 4°)	15:00 – 17:30
		MERCOLEDÌ	09:20 – 11:20
		GIOVEDÌ	09:20 – 12:00
	DR.SSA COZZI	MARTEDÌ	09:10 – 12:00
IGIENE DENTALE			
	DR.SSA MARINO DR.SSA BANCÌ	MERCOLEDÌ	11:15 – 13:00
		Contattare la segreteria	
NUTRIZIONISTA	DR. MICHELOTTI	LUNEDÌ	15:00 – 18:00
		VENERDÌ (2° E 4°)	09:00 – 12:30
		VENERDÌ 4°	15:00 – 18:00
OCULISTICA	DR. PAOLETTI PERINI	LUNEDÌ	09:30 – 11:30
	DR. SAPPÌA	MERCOLEDÌ (2°)	09:30 – 11:30
		LUNEDÌ	15:00 – 18:00
	DR.SSA SCRIVANTI D.SSA FAVUZZA	MERCOLEDÌ	Contattare la segreteria
		VENERDÌ	09:20 – 12:00
		VENERDÌ	15:00 – 17:20
ODONTOIATRIA-IMPLANTOLOGIA	DR. BIGGIO	MARTEDÌ	09:00 – 16:30
		GIOVEDÌ	09:00 – 16:30
ODONTOIATRIA - ORTODONZIA	DR.SSA BANCÌ	MARTEDÌ	09:00 – 16:30
		GIOVEDÌ	09:00 – 16:30
ORTODONZIA	DR.SSA GORETTI	VENERDÌ (2°)	15:00 – 18:15
ORTOPEDIA – TRAUMATOLOGIA	DR. CAROSELLA DR. MAZZUCCO DR. RASPANTI	VENERDÌ GIOVEDÌ (1°-3°-5°) GIOVEDÌ	09:00 – 11:40 09:15 – 12:45 15:00 – 18:15
ORTOTTICA – CAMPO VISIVO	DR.SSA BRUNETTO	LUNEDÌ	15:00 – 17:40
OTORINOLARINGOIATRA	DR. CELLAI DR. FERRIERO	LUNEDÌ MERCOLEDÌ VENERDÌ	15:00 – 16:40 15:00 – 16:45 09:15 – 11:15
			15:00 – 16:15
	DR. TOCCAFONDI	GIOVEDÌ	16:00 – 18:00
PEDIATRIA	DR.SSA CRISTIANO	Contattare la segreteria	
PODOLOGIA	DR.SSA MIGNINI	MERCOLEDÌ	09:00 – 12:30
			15:00 – 18:00
	DR. MAZZETTI	GIOVEDÌ	09:30 – 12:30
	DR.SSA DIGIFICO	LUNEDÌ	09:00 – 12:00
PSICHIATRIA	DR.SSA NATRELLA	GIOVEDÌ (1°)	15:00 – 17:30
PSICOTERAPIA	DR.SSA BIZZARRI	Contattare la segreteria	
REUMATOLOGIA	DR.SSA SEMMOLA	GIOVEDÌ	10:00 – 12:30
RINNOVO PATENTE	DR. DI GIORGIO	MERCOLEDÌ	16:30 – 17:45
RX DOMICILIARE	DR. RASTRELLI	Contattare la segreteria	

- ▶ OCT • TOMOGRAFICA OTTICA COMPUTERIZZATA
- ▶ RINNOVO PATENTE AUTO
- ▶ RELAZIONE OCULISTICA • Campo Visivo (Humphrey) • Abbagliamento Crepuscolare
- ▶ CERTIFICAZIONE DIABETOLOGICA PER RINNOVO PATENTE
- ▶ ECG PER CERTIFICAZIONE ATTIVITA' SPORTIVA NON AGONISTICA
- ▶ RX DOMICILIARI
- ▶ PRENOTAZIONI CUP • Presentarsi con Richiesta Medica e Tessera Sanitaria Dal Martedì al Venerdì dalle ore 09:30 alle ore 12:30

Deve
**ACQUISTARE,
AFFITTARE o VENDERE**
il Suo immobile?

VALUTAZIONI GRATUITE

**MARCO E CRISTIANO
RISTORI**  **Ufficio Tecnico
Immobiliare
di Marco Ristori**
DAL 1946 AL VOSTRO SERVIZIO

VIALE DONATO GIANNOTTI, 23/B

Tel: 055 6800250 - Cell: 338 6136167

VIA DELLA RONDINELLA, 57/ROSSO

Tel: 055 6121285 - Cell: 348 3335462

OFFERTA ESCLUSIVA PER I SOCI DELLA FRATELLANZA MILITARE

VALUTAZIONI IMMOBILE.....	GRATUITA
VENDITA IMMOBILE(IN ESCLUSIVA)	GRATUITA
VENDITA IMMOBILE(SENZA ESCLUSIVA)	1,50 % AD AFFARE CONCLUSO
PERIZIA TECNICA PER LA COMPRAVENDITA.....	GRATUITA
ACQUISTO IMMOBILE	1,50 % AD AFFARE CONCLUSO
PER AFFITTARE UN IMMOBILE(SOLO PER LA PRIMA VOLTA)	1 MENSILITÀ
LE VOLTE SUCCESSIVE	GRATUITA

(COMPRESO L'ASSISTENZA PER RINNOVO CONTRATTO E AGGIORNAMENTI ISTAT PER TUTTA LA DURATA DEL CONTRATTO)

www.immobiliareristori.it